Avellino – Per i ritardi della giunta

Slitta l'esproprio dei suoli Congelati i fondi per le case

Oltre 400 soci di cooperative edilizie rischiano di restare ancora senza alloggi Una volta ultimate, le abitazioni non saranno agibili, mancano le infrastrutture

AVELLINO - L'amministrazione di Avellino — una giunta centrista formata da DC, PSDI e PRI — sta dando un'altra grave quanto indecorosa prova d'incapacità. A farne stavolta le spese sono i soci di una trentina di cooperative edilizie, che, per responsabilità appunto dell'amministrazione, si vedono negati i fondi per continuare la costruzione delle loro case.

Queste ultime, peraltro, anche una volta ultimate, non saranno abitabili, giacchè, a tutt'oggi, non sono ancora iniziate le opere di urbanizzazione primaria rete idrica, fognaria, strade, illuminazione) che sono di pertinenza del Comune.

Circa due anni fa la giunta, con un atto straordinario di esproprio ha assegnato alle cooperative le aree dove costruire. Da allora, però, ha lasciato passare inutilmente il tempo senza procedere all'esproprio definitivo.

Di fronte alle continue proteste dei presidenti delle cooperative, che hanno presentato anche diffide scritte per omissione di atti di ufficio, il sindaco dc, Preziosi, ha risposto testualmente: «Non è colpa mia, ma degli impiegati. Di fronte alla loro inerzia sono impotente, non li posso costringere certo col mitra». La verità è totalmente diversa: la giunta non ha mai proceduto alla costituzione dell'ufficio esproprio, per il quale, di fatto, lavora un solo impiegato. Quest'ultimo, peraltro, non è neppure affiancato da un avvocato, per le eventuali implicazioni legali che le varie pratiche possono presentare.

Intanto, poi, il Banco di Napoli, dopo alcune deroghe, in mancanza dell'esproprio definitivo, si rifiuta di versare le altre rate del mutuo che le cooperative per suo tramite, hanno ottenuto dallo stato.

Si profila, quindi, il pericolo che i soci — per lo più impiegati ed operai — debbano accollarsi almeno gli interessi (nell'ordine, come si sa, del 20 per cento) sugli oneri derivanti dagli stati di avanzamento dei lavori stabiliti per contratto con le imprese appaltatrici. E, come già detto, una volta completate (il che avverrà, per lo più, nel giro di tre quattro mesi), le case non saranno agibili.

Infatti, Solo due mesi fa il consiglio comunale ha potuto approvare il piano delle opere di urbanizzazione, che è stato poi inviato alla sezione urbanistica regionale. «Anche per questa pratica — commenta il compagno Federico Biondi, capogruppo comunista — la Regione si è rivelata come «il pozzo di San Patrizio», guardandosi bene dal rimandarla indietro approvata.

D'altra parte i nostri amministratori non si preoccupano affatto di sollecitare. Già si sa, infatti, che tutto deve essere pronto per l'appalto dei lavori (come per le pratiche di esproprio) solo qualche mese prima delle elezioni amministrative. Stavolta, però — aggiunge Biondi — è tale e tanta l'entità dei danni che si arreca a circa 500 famiglie che il «miracolismo» clientelare non potrà coprire le carenze dell'amministrazione».

Un comune governato all'insegna del malcostume

In cinque anni a Melito hanno avuto sei sindaci

C'è una giunta DC-PSI — Una lunga storia di arbitri e illegalità — Tutti i problemi cittadini aspettano

Melito, un piccolo comune del Giuglianese, poco più di 12.000 abitanti, sta attraversando un periodo senza dubbio tra i più difficili. Alla gravità dei problemi – casa, scuola, trasporti, occupazione giovanile — fa riscontro da tempo la pratica inesistenza di una amministrazione comunale. E ciò non soltanto per incapacità e immobilismo programmatico, che pure distinguono gli uomini della giunta in carica dal novembre 1978, ma addirittura per gli arbitri e le vere e proprie illegalità.

Dalle elezioni del 1974, Melito ha visto susseguirsi cinque amministrazioni e sei sindaci. In fatto di instabilità, quindi, ha pochi concorrenti al primato. L'attuale amministrazione DC-PSI, ha già cambiato due sindaci entrambi dc. Ma i sussulti non sono limitati alla compagine amministrativa. Non è molto che un consigliere dc, l'avvocato Piccirillo, se ne è andato sbattendo la porta e denunciando pubblicamente che era stato costretto a dimettersi per le troppe illegalità che venivano perpetrate.

Per protesta contro i palesi arbitri e favoreggiamenti, si è dimesso in blocco anche il consiglio tributario. Nel frattempo il magistrato ha aperto un procedimento legale nei confronti di due assessori dc, uno di essi è l'attuale sindaco Renato Carpentieri.

Durante la campagna elettorale del giugno scorso, avevano distribuito assegni del l'economato da cinquantami la lire ad un gruppo di elettori, per indurli a preferire certe liste e certi candidati. Più di una volta, tra l'altro, è emersa una complice acquiescenza della amministrazione nei confronti di speculatori, al punto che alcuni di questi per acquistare suoli sono riusciti a ottenere perfino la riduzione dell'area di rispetto del cimitero da 250 a 50 metri. E ciò nonostante la opposizione del medico provinciale.

Quanto poi all'attività amministrativa, se si escludono delibere per pagamenti arbitrari, regolarmente respinte dal comitato di controllo, non c'è altro: il vuoto assoluto. Vengono, invece, denunciate assunzioni clientelari al Comune fatte passare con varie ed abili mascherature.

In questa situazione diventa punto di riferimento l'impegno dell'opposizione e soprattutto quello dei comunisti tra la gente affinchè si arrivi finalmente ad affrontare i problemi.

Si conclude oggi il convegno sulla sanità

Si sono aperti ieri mattina i lavori del convegno regionale su «Sanità e previdenza negli anni '80: riflessi sulla categoria mercantile», organizzato dall'Ascom, dall'Enasco e dalla Fenacom.

La categoria esprime preoccupazioni circa il livellamento dell'assistenza sanitaria verso il basso rispetto alle prestazioni di cui oggi gode. A queste preoccupazioni le risposte che sono state fornite dal ministro Scotti, dall'assessore regionale De Rosa e da quello comunale Locoratolo non hanno dato assicurazioni per eventuali deroghe ai principi informatori della riforma.

L'unica possibilità e controllo sulla qualità dell'assistenza e da individuarsi — è stato detto — nella presa di coscienza dei cittadini, e quindi delle categorie del loro diritto (del resto riconosciuto dalla riforma stessa) a partecipare direttamente alla gestione delle unità sanitarie locali che sono il perno intorno al quale ruota il nuovo tipo di assistenza. I lavori si concluderanno nella mattinata di oggi.

Dopo la sospensione dei corsi a Chiaiano

Il sindacato favorevole a riaprire il centro-formazione degli edili

Documento diffuso dalle segreterie congiunte delle FLC

In merito alla vicenda della sospensione dei corsi per la formazione di giovani edili del centro di Chiaiano da parte del consiglio di amministrazione è stata diffusa una nota congiunta delle segreterie provinciale e regionale della federazione dei lavoratori delle costruzioni.

In essa si precisa che il suddetto «centro di formazione» è finanziato, in base al contratto nazionale dei lavoratori edili, con i soldi dei lavoratori e degli industriali e che il consiglio di amministrazione è composto paritetticamente da rappresentanti del sindacato unitario e dell'associazione dei costruttori.

Quest'anno — dice il documento — la FLC di Napoli è riuscita a imporre un rilancio serio e qualificato dell'attività del centro, attraverso l'avvio dei primi due corsi di qualificazione per cento persone aperti a tutti i giovani disoccupati.

Forse perchè — si osserva — il settore è considerato non come reale possibilità di trovare un soddisfacente sbocco professionale, ma solo come parcheggio per poi puntare a uno sbocco reputato migliore.

La tendenza — chiarisce la nota — si è evidenziata fin dai primi giorni tra gli 80 giovani corsisti. La grave situazione ha creato disorientamento e difficoltà — sostiene il documento — nel consiglio di amministrazione.

Inutilmente si è cercato un chiarimento e alla fine, all'unanimità è stata decisa la sospensione dei corsi. Nei giorni scorsi comunque — ricorda il documento — un nuovo incontro si è avuto con i giovani. In esso la FLC ha detto con chiarezza che i corsi potrebbero essere riaperti solo a condizione che venga garantita l'effettiva partecipazione a tutte le attività formative.

Ma anche in caso di riapertura, precisa la nota rettificando quanto pubblicato nei giorni scorsi dalla stampa, se il fenomeno negativo si rinetesse i corsi saranno definitivamente chiusi. La posizione assunta dal sindacato è chiaramente spiegata in conclusione del documento.

Anche oggi non escono «Il Mattino» e il «Roma»

Altre 48 ore di sciopero proclamate dai poligrafici de «Il Mattino»; il quotidiano dunque non sarà in edicola oggi e domani. Scioperano anche i poligrafici del «Roma»

Il consiglio di fabbrica de «Il Mattino» ha diffuso ieri un documento in cui precisa i motivi della vertenza. I poligrafici chiedono la perequazione economico-normativa coi livelli più alti esistenti all'interno del gruppo Rizzoli.

Domani direttivo regionale

Si riunisce domani a Napoli (Via dei Fiorentini 55; ore 9,30) il comitato direttivo regionale con all'ordine del giorno: 1) le proposte del PCI per lo sviluppo della Campania; 2) varie.

Ieri si è svolto il seminario regionale del PCI

Si discute sull'Unità guardando anche agli altri

Ha introdotto il compagno Rocco Di Blasi e concluso il direttore del nostro giornale Alfredo Reichlin Una occasione che non deve rimanere isolata — Per riflettere sul mondo variegato dell'informazione

L'Unità è a un momento importante e delicato della sua vita. Sia dal punto di vista della tecnologia, sia da quello dei contenuti e della diffusione del giornale, il problema è come combattere ad armi pari la complessa battaglia per l'egemonia che sempre più si svolge sul terreno dell'informazione e della formazione della opinione pubblica.

Non sono questioni da poco; tanto più adesso che le trasformazioni e le innovazioni nel campo dell'editoria hanno così profondamente modificato i termini dello scontro. Se ne è discusso ieri, per tutta la giornata, con franchezza e passione, nel seminario regionale del PCI dedicato appunto a una riflessione sull'organo di stampa del PCI.

Ha introdotto il compagno Rocco Di Blasi, responsabile dei problemi dell'informazione nella segreteria regionale del PCI; ha concluso il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità e membro della direzione nazionale del PCI.

Sono intervenuti i compagni Valenzi, Pozzi ello, Velardi, Sodano, Ferraiuolo, Fittipaldi, Bonomo, Magno, Polito, Barbagallo, Zambardino, Ciardiello, Bologna, Caserta, Mottola.

La qualità della discussione è stata aiutata dalle numerose assemblee di sezione, di zona, di federazione che si sono svolte in preparazione in tutta la Campania.

Il seminario si è concluso con la decisione di riprendere subito una campagna di discussione e di mobilitazione in tutto il corpo del Partito intorno al giornale dei comunisti. Del seminario daremo ampiamente conto nei prossimi giorni

Ma l'occasione è importante non solo perché consente di affrontare nei termini giusti una riflessione indispensabile sul nostro strumento, ma anche perché deve permettere di ampliare la capacità critica e l'intelligenza dei comunisti campani su tutti i problemi della stampa e dell'informazione.

A questo sforzo vogliono contribuire le pagine napoletane dell'Unità; e a questo fine pubblichiamo oggi due servizi, uno sulla Terza rete, la nuova rete televisiva pubblica che compie oggi un mese; l'altro sul fantomatico «Diario» di Massimo Caprara, ovvero: che ci sia ognuno lo dice, dove sia nessun lo sa.

I programmi si ricevono solo in poche zone

La Terza rete c'è, ma non si vede

Gli utenti al di sotto del 45 per cento - In Campania molti comuni e frazioni ancora «isolati»

La Terza Rete c'è, ma non si vede. O meglio si vede a Napoli al 99 per cento (stando ai dati ottimistici del centro RAI); nella parte pianeggiante di Terra di Lavoro, ma non a Caserta; nella piana del Sele, a sud di Salerno.

Il resto della Regione, o perchè lontano dal Monte Faito su cui è sistemato il ripetitore, o perchè «protetto» da alture e montagne (a questo proposito uno dei principali «colpevoli» è il Vesuvio), della nuova Rete televisiva non ne sa quasi niente.

E' una «cosa» che per molti è rimasta sulla carta. Così come — evidentemente — sulla carta è rimasto il dato, strombazzato per mesi dai dirigenti RAI, che la visibilità dei programmi avrebbe servito subito almeno il 45 per cento degli utenti, ma solo inizialmente e per poco tempo. Poi tutti avrebbero potuto usufruire della Terza Rete, senza più discriminazioni.

Che questo si realizzi in Campania sembra difficile. Specialmente se si tiene presente che in alcuni comuni e frazioni della nostra regione non vengono ancora ricevuti neanche il primo o il secondo programma, che pure sono sulla «piazza» da anni. I centri non serviti sarebbero circa 1.500.

Tracciare una mappa della «non visibilità» non è facile. Variazioni ci sono, a volte, addirittura da un palazzo all'altro. Si può, comunque, dire che il primo programma TV viene ricevuto dal 99.2 per cento dei centri della Campania mentre il secondo dal 97.5 per cento. Tutti i comuni oltre i 5.000 abitanti sono, però, serviti.

Attualmente sono in corso lavori di equiparazione sia per quanto riguarda località che ricevono il secondo e non il primo (Caggiano, Castel Campagnano) che quelle rimaste ferme al solo primo programma (Agnone, Luzzano, Tramonti, Pietraroja, Castelfranci). Molti paesi tra i 1.000 e i 5.000 abitanti (Monteforte Irpino, Foiano di Val Fortore, Contrada, Acerno, Letino) per gli stessi lavori tra poco riceveranno bene almeno il primo e il secondo. Accade, inoltre, che mentre restano esclusi centri come Ascea, dove al di là dei residenti la popolazione in estate si decuplica, piccole frazioni sono servite benissimo perchè vicine a ripetitori che servono grossi centri.

Comunque, stando sempre ai funzionari RAI, in tempi brevi sarà realizzata la copertura quasi totale della regione, con la sola esclusione di alcuni centri in valli particolarmente profonde, per cui bisognerà operare a parte, specificamente.

Se questa è la situazione per i canali consolidati non può più sorprendere la scarsa ricezione di una Rete «difficile» come la Terza che tra l'altro stentatamente deve cercare di inserirsi nelle decine di segnali delle tante televisioni private. Ci si poteva, però, pensare in tempo.

Comunque la Terza Rete c'è. E chi riceve il segnale, ne segue pure i programmi, sempre secondo i dati forniti dalla RAI. Sono oltre un milione al giorno nazionalmente i fruitori della «neonata» RAI. Una cifra non male, se rapportata allo scarso numero di persone che ricevono i programmi.

Tra le trasmissioni più seguite, in Campania (dopo un breve sondaggio), il Telegiornale e «Presa diretta», la ricerca in due tempi (19,30-20 e 22-22,30) curata, ogni giovedì da Domenico De Masi.

Per quanto riguarda il Telegiornale, pur ricalcando ancora troppo le edizioni del primo e del secondo, è innegabile che nella edizione «Terza Rete» la realtà regionale e specifica di certi problemi balzi all'attenzione con maggiore determinazione.

«Presa diretta» sta invece registrando un deciso successo di pubblico. L'idea di mettere a confronto due personaggi in contrasto tra loro su di un problema di interesse comune; la possibilità data a tutti di intervenire su quanto è stato detto, nel corso della seconda parte della trasmissione, hanno fruttato finora a De Masi e agli altri della trasmissione (Balestra, Pinto, Filoso) circa 200.000 spettatori, quantificati partendo dal numero di telefonate (mediamente una cinquantina) ricevute nel corso del programma.

Va anche detto che attualmente «Presa diretta» è l'unico programma della «Rete Tre» ad andare «fuori schema». A rompere, cioè, lo schema fisso del palinsesto, che si sta rivelando — ed era prevedibile — una vera e propria «camicia di Nesso», riproponendosi due volte agli spettatori nella stessa serata.

Marcella Viagnelli

Slitta ancora nel tempo l'uscita del nuovo quotidiano

«Diario» segreto: chi lo leggerà

Il direttore assicura la pubblicazione (solo a Caserta) — I contrasti con la casa editrice

Nella redazione di Pizzofalcone lavorano ogni giorno fino a sera. Articoli di cronaca, servizi. Inchieste vengono diligentemente compilati, impaginati, titolati: ma nessuno mai li leggerà. «Il Diario», il nuovo quotidiano di cui si attende di giorno in giorno la pubblicazione, è ancora in piena fase di rodaggio. Quando uscirà. Insomma, nessuno ancora lo sa con certezza.

In un'intervista al TG3 il suo direttore, Massimo Caprara, aveva annunciato le date di inizio delle pubblicazioni: il 12 gennaio a Caserta e il 19 a Napoli. Le due scadenze non sono state rispettate. In tipografia (un moderno stabilimento a Marcianise attrezzato con impianti sofisticati e tecnologicamente all'avanguardia) le cose non sono andate bene. «Entro la fine del mese, comunque. Saremo in tutte le edicole della Provincia di Caserta — ha dichiarato a «L'Unità» Caprara — e dopo quindici giorni copriremo anche Napoli.

Ma sono in molti a ritenere questa ipotesi troppo ottimistica. A parte i problemi di tipografia, e le carenze nell'organico dei giornalisti, pesano i contrasti scoppiati all'interno della società editrice. Il pacchetto azionario della SEC (Società Edizioni Campane) è stato definitivamente suddiviso in queste proporzioni: 22,5 per cento al sottosegretario dc Baldassarre Armato, 22,50% all'imprenditore casertano Giovanni Maggio; 45% alla sinistra socialista di De Michelis e Parretti e infine il 10% alle cooperative «bianche» del fanfaniano Capacchione.

Imprevedibilmente i dissidi sono nati proprio tra i due personaggi considerati i più omogenei tra loro: fra Maggio e Armato, infatti, l'alleanza non è più così salda come un tempo. L'imprenditore casertano (che è anche presidente della Camera di commercio) ha deciso di camminare con le proprie gambe.

Le schermaglie tra Maggio e Armato hanno raggiunto nei giorni scorsi momenti di aspra tensione: la tipografia (interamente controllata da Maggio) è rimasta senza corrente per un paio di giorni: Armato, che fornisce l'energia elettrica attraverso una sua proprietà, aveva infatti ordinato il «black-out» completo.

«Entro lunedì — assicura ancora Caprara — l'apparato della tipografia sarà messo a punto. Stiamo anche definendo l'organigramma della redazione».

Oltre Caprara sono certi solo pochi nomi: quello del vicedirettore Umberto Bassi che ha già lavorato nella catena dei "Diari"; Bruno Stocchetti che, abandonato il «Roma», occuperà la poltrona di redattorecapo e Attilio Wanderlingh, responsabile della «Politica».

Sandro Coppola (già responsabile dei servizi giornalistici di «Telenapoli» vuole le funzioni di capocronista a Caserta, mentre l'altro giornalista professionista finora in redazione, Michele Mezza, ex «Manifesto», ha lasciato il «Diario» per Aosta dove è stato assunto dalla Rai-Tv. Ci sono inoltre una quindicina di praticanti (tra cui Teresa Armato, la figlia di Salvatore, assessore regionale al turismo).

A conti fatti, rispetto ai programmi iniziali, mancano almeno dieci giornalisti. Completamente scoperti la redazione di Salerno, il settore sport e quello della cultura. Alcuni nomi di prestigio, contattati in questi mesi, non hanno accettato l'offerta — sono troppi i rischi e le incertezze che l'operazione nasconde.

Molteplici e convergenti segnali fanno ipotizzare che con «Il diario» si ripeta l'avventura editoriale che in queste settimane ha portato all'orlo del collasso una testata ben più nota e radicata nella realtà napoletana come il «Roma». Chi ha sperato che dietro «Il diario» ci fosse un gruppo editoriale più solido, è rimasto deluso.

E' lo stesso consigliere delegato della SEC, Parretti, che smentisce: «Né Caracciolo, né Mondadori ci appoggiano». Parretti ieri era a Caserta. E' lui il responsabile di tutti i problemi tecnici e amministrativi del giornale. E' l'unico all'interno della Sec ad avere una competenza specifica in campo editoriale: controlla in Sicilia e in altre città italiane la catena dei «Diari», con risultati — in verità — per nulla soddisfacenti: vendono poco e navigano in perenne difficoltà finanziarie.

Ma Caprara non sembra minimamente preoccupato: «Tutto il nostro giornale è una sfida». Non può nascondere però la delusione per gli scarsi consensi raccolti a Natale, con la diffusione per strada, massiccia, di un numero speciale, promozionale. «Certo, ammette, l'abbiamo fatto anche sotto l'assillo di avere una presenza in città e per rispettare i contratti della pubblicità già sottoscritti. Non è stato insomma il giornale col piglio politico che volevamo D'altra parte «L'occhio» ha fatto un anno di prove prima di uscire così come è».

L'ambigua operazione che è alla base della costituzione della società editrice e la mancanza di un corpo redazionale professionalmente "rodato" rischiano di far fallire insomma l'iniziativa prima ancora che nasca.

Luigi Vicinanza

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi 20 gennaio 1980. Onomastico Sebastiano (domani Agnese).

ATTIVITA' CIDI

Domani alle 17 al CIDI, S. Maria La Nova, la professoressa Bianca Naddei terrà il terzo seminario per il corso nella scuola materna. Martedì alle 16 si riunirà nella stessa sede con la professoressa Zeuli il gruppo di studio sulla programmazione.

IL RACCONTO PLINIANO E L'ERUZIONE del 79

Venerdì alle 18.30 organizzata dalla associazione amici dei musei e dall'associazione napoletana per i monumenti e il paesaggio si svolgerà la conferenza del professor Marcello Gigante su «Il racconto pliniano dell'eruzione del Vesuvio».

LUTTI

E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Luigi Esposito di Ottaviano. Iscritto al nostro partito fin dalla sua fondazione, perseguitato politico, dopo la liberazione svolse un'attività politica intensa, diventando segretario della sezione e poi consigliere comunale di Ottaviano. Ai familiari, che per ricordarlo hanno sottoscritto 30.000 lire per *l'Unità*, ai figli Maria, del direttivo della sezione, e Giovanni giungano le condoglianze dei comunisti di Ottaviano, della Federazione e dell'*Unità*.

* * *

E' deceduta Giulia Cammarota madre del compagno Armando Esposito di Chiaia-Posillipo. A lui e alla sua famiglia le profonde condoglianze dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

FARMACIE APERTE OGGI

Zona Chiaia: P.zza dei Martiri 65 - **Riviera:** Via Tasso 177; P.zza Torretta 24 - **Posillipo:** Via Posillipo 69, Via Petrarca 25 - **Porto:** V.le Depretis 109 - **Mercato:** P.zza Garibaldi 13 - **Pendino:** Via Duomo 294 - **S. Ferdinando:** Via S. Lucia 60; Via E. A. Pizzofalcone 27 - **S. Giuseppe:** S. Anna dei Lombardi 7 - **Montecalvario:** Via Speranzella 47 - **Avvocata:** P.tta Montesanto 24; V.le Salvatore Rosa 80 - **S. Lorenzo:** V.le Foria 68 - **Vicaria:** Corso Garibaldi 218; Corso Garibaldi 354; V.le S. Sofia 35 - **Stella:** Corso Amedeo di Savoia 212; P.zza Cavour 150 - **S. Carlo Arena:** Via Buonomo 46; Via Paradisiello alla Veterinaria 45 - **Colli Aminei:** Via Lieto Parco Giuliani 12; V.le S. Antonio a Capodimonte 15 - **Vomero Arenella:** V.le E. A. Mario 8, V.le Scarlatti 99, Corso Europa 39, V.le B. Cavallino 78; Via Guantai ad Orsolona 13 - **Fuorigrotta:** V.le Cinzia Parco S. Paolo 44; Via Campegna 123 - **Pianura:** Via Provinciale 18 - **Bagnoli:** Campi Flegrei - **Ponticelli:** Via Ottaviano - **Poggioreale:** Via Brecce a S. Erasmo 69; Via Stadera 187 - **S. Giovanni a Teduccio:** Corso S. Giovanni 102; **Barra:** Corso Sirena 79 **Miano - Secondigliano:** V.le R. Margherita 68; Via Monterosa 115 - **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** P.zza Municipio 1, Piscinola - **Soccavo:** Via P. Grimaldi 76.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; V.le Margellina 148 - **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** Via Roma 348 - **Mercato - Pendino:** P.zza Garibaldi 11 - **Avvocata:** P.zza Dante 71 - **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** Via Carbonara 83; Staz. Centrale, C.so Lucci 5; P.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30 - **Stella:** Via Foria 201 - **S. Carlo Arena:** Via Materdei 72; C.so Garibaldi 218 - **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 - **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; Via L. Giordano 144; V.le Meridiani 33; V.le D. Fontana 37; Via Simone Martini 80 - **Fuorigrotta:** P.zza Marcantonio Colonna 21 - **Soccavo:** Via Epomeo 154 - **Pozzuoli:** C.so Umberto 47 - **Miano - Secondigliano:** C.so Secondigliano 174 - **Posillipo:** V.le Petrarca 105 - **Bagnoli:** P.zza Bagnoli 726 - **Pianura:** Via Duce d'Aosta 13 - **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** P.zza Municipio 1, Piscinola - **S. Giovanni a Teduccio:**

20 genn. Ponte dei Granili 65
21 genn. C.so S. Giovanni 102
22 genn. C.so S. Giovanni 43-bis
32 genn. C.so S. Giovanni 268
24 genn. C.so S. Giovanni 644
25 genn. Borgata Villa

« TWIN »
Medicina Estetica
Trattamenti viso corpo
Mesoterapia
Crioterapia
Elettrodepilazione
Via V. Colonna, 30 - Napoli
Tel. 416 696

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
DOTT. GIOVANNI TAMBASCO
Terapia antifumo
Terapia antidroga Terapia del dolore Reumatismi Sciatiche Nevralgie Dolori articolari Cure dimagranti Cellulite - Obesità
Metodo Nguyen Van Nghi
Napoli Tel. 220 492 284 950
Via Alessandro Poerio, 32

CIAT s.n.c.
arredamenti
Tappeti Persiani
arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.
DOMENICO TURCO & C
dispone di tecnici qualificati.
tutti i giorni a v/s disposizione
propone le migliori ditte
GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
Via s.maria a cubito, CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-QUALIANO
Tel.(081) 7424183 - 7420242 - 7424575